



Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del D.Lgs. 8 Giugno 2001 N. 231

Parte Speciale

LKQ Italia S.r.l.

Sede Legale in Pero (MI), Via Vincenzo Monti 23/D, 20016

Codice Fiscale, Partita IVA e. Iscr. al Registro delle Imprese di Milano n. 09200590967

Pero, 31/05/2020

1. Introduzione	4
2. Approccio metodologico.....	5
3. Possibili Reati	6
Parte Speciale I – Reati contro con la Pubblica Amministrazione	7
Parte Speciale II - Delitti informatici, trattamento illecito di dati e perimetro di sicurezza cibernetico	13
Parte Speciale III - Delitti di criminalità organizzata	16
Parte Speciale IV - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento.....	19
Parte Speciale V - Delitti contro l'industria e il commercio	21
Parte Speciale VI - Reati societari	23
Parte Speciale VII - Delitti contro la personalità individuale.....	29
Parte Speciale VIII - Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro	29
Parte Speciale IX - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio	34
Parte Speciale X - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.....	37
Parte Speciale XI - Reati ambientali	39



Parte Speciale XII - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare41

Parte Speciale XIII - Reati transnazionali.....43

Parte Speciale XIV - Reati tributari.....41

1. Introduzione

La presente Parte Speciale si riferisce alle attività che i Destinatari (esponenti aziendali, consulenti, partner e fornitori), devono porre in essere per adottare comportamenti conformi a quanto prescritto nel Decreto Legislativo 231/2001, al fine di prevenire il verificarsi dei reati ivi considerati ed ha quindi lo scopo di:

- indicare le norme/protocolli che i Destinatari sono chiamati ad osservare ai fini della corretta applicazione del Modello;
- fornire all'Organismo di Vigilanza, e ai responsabili delle funzioni aziendali che cooperano con lo stesso, gli strumenti operativi per esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica necessarie.

Nel rispetto delle più generali norme di legalità e correttezza, dei principi etici di riferimento aziendali già descritti nella Parte Generale del presente Modello e nel Codice Etico e delle direzioni impartite dagli Organi di Governo aziendali (delibere del Consiglio di Amministrazione, del Comitato Esecutivo e degli altri Comitati Consiliari), tutti i Destinatari del Modello si astengono dal:

- porre in essere comportamenti tali da generare condotte criminose secondo le fattispecie di reato considerate dal D.lgs. 231/2001 e successive disposizioni normative di integrazione e modifica;
- porre in essere comportamenti che, sebbene risultino tali da non costituire di per sé fattispecie di reato rientranti tra quelle sopra considerate, possano potenzialmente porre in essere qualsiasi situazione in contrasto con i principi contenuti nel codice Etico aziendale.

2. Approccio metodologico

Come già illustrato alla Parte Generale del presente modello, la mappatura delle attività sensibili rilevanti e delle fattispecie di reato applicabili è stata svolta seguendo un approccio risk-based per processo, in conformità alle Linee Guida emanate dalla associazione di categoria “Confindustria” ed in armonia con le peculiarità che contraddistinguono la Società, nonché sulla base dell’esperienza applicativa pregressa.

L’attività di Risk Assessment, condotta *in primis* tramite verifica dei documenti aziendali rilevanti (poteri e procure, disposizioni organizzative, procedure interne, etc.) ed *in secundis* tramite interviste mirate alla prima linea aziendale, ha così permesso di:

- identificare i potenziali ambiti di commissione dei reati presupposto, i ruoli di responsabilità all’interno di ciascun processo rilevante ed i soggetti (interni ed esterni) in esso coinvolti e infine i meccanismi di controllo in essere – ivi incluse le opportunità di miglioramento;
- definire una metodologia di riferimento, internamente condivisa e partecipata, che rappresenti il punto di partenza anche per i successivi aggiornamenti.

I documenti prodotti nel corso dell’attività di Risk Assessment (i.e. matrice attività sensibili-reato, mappatura dei controlli con relativa gap analysis e piano di improvement, matrice di valutazione del rischio residuo) esplicano e integrano il Modello Organizzativo e rimangono quindi a disposizione per qualsiasi verifica si ritenesse opportuna da parte degli aventi titolo.

3. Possibili Reati

Si riporta qui sotto la lista dei reati presupposto identificati durante le attività di Risk Assessment come potenzialmente applicabili al contesto aziendale, cui seguono le singole Parti Speciali, una per ciascuna categoria di reato, dove si elencano le attività sensibili cui ciascuna categoria di reato si riferisce e i presidi di controllo posti in essere¹.

- Reati contro la Pubblica Amministrazione
 - Reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione (art. 24, D.lgs. 231/2001)
 - Concussione, induzione indebita a dare o promettere altra utilità e corruzione (Art. 25, D.Lgs. n. 231/2001)
 - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria (Art. 25-decies, D.Lgs. n. 231/2001)
- Delitti informatici, trattamento illecito di dati e perimetro di sicurezza cibernetico (Art. 24-bis, D.Lgs. n. 231/2001)
- Delitti di criminalità organizzata (Art. 24-ter, D.Lgs. n. 231/2001)
- Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento (Art. 25-bis, D.Lgs. n. 231/2001)
- Delitti contro l'industria e il commercio (Art. 25-bis.1, D.Lgs. n. 231/2001)
- Reati societari (Art. 25-ter, D.Lgs. n. 231/2001)
- Delitti contro la personalità individuale (Art. 25-quinquies, D.Lgs. n. 231/2001)
- Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, con violazione norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro (Art. 25-septies, D.Lgs. n. 231/2001)
- Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio (Art. 25-octies, D.Lgs. n. 231/2001)
- Delitti in materia di violazione del diritto d'autore (Art. 25-novies, D.Lgs. n. 231/2001)
- Reati ambientali (Art. 25-undecies, D.Lgs. n. 231/2001)
- Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare (Art. 25-duodecies, D.Lgs. n. 231/2001)
- Reati transnazionali (L. n. 146/2006)
- Reati tributari (L. n. 133/2019)

¹ Per agilità del documento, le specifiche fattispecie applicabili nell'ambito di ciascuna categoria di reato non sono qui esplicitate. Si fa riferimento alla matrice attività sensibili-reato

Parte Speciale I – Reati contro con la Pubblica Amministrazione

La presente parte speciale raccoglie tutte le categorie di reato riguardanti l'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione (artt. 24 e 25 D.lgs. 231/2001). Per Pubblica Amministrazione si intendono tutti quei soggetti, pubblici o privati, che svolgono una funzione pubblica (attività disciplinate da norme di diritto pubblico che attengono alle funzioni legislativa, amministrativa e giudiziaria) o un pubblico servizio (attività disciplinate da norme di diritto pubblico ma caratterizzate dalla mancanza dei poteri autoritativi o certificativi tipici della funzione pubblica), con i quali la Società instaura un rapporto, da considerarsi come presupposto per la potenziale condotta criminosa.

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, le attività sensibili che presentano profili di maggiore criticità risultano essere le seguenti:

- i. gestione dei rapporti con gli Enti Pubblici competenti ed espletamento degli adempimenti connessi allo svolgimento delle attività, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo:
 - Camera di Commercio (comunicazione MUD)
 - Agenzia delle Entrate (comunicazione compensi e F24)

- ii. gestione dei rapporti con le Autorità di controllo in materia di sicurezza in occasione di verifiche ed ispezioni (es. ASL, VV.FF., SPISAL, ISPEL, Ispettorato del Lavoro, etc.), anche in occasione di richiesta di chiarimenti e/o verifiche e ispezioni relative, a titolo puramente esemplificativo, a:
 - normativa antincendio
 - autorizzazioni sanitarie
 - altri adempimenti previsti dalla normativa cogente

- iii. gestione delle relazioni con gli enti pubblici di riferimento in materia giuslavoristica (es. INAIL, INPS, Direzione Provinciale del Lavoro, etc.) per l'ottemperanza agli obblighi di legge, quali ad esempio:
 - comunicazioni relative alle ordinarie costituzioni, modifiche ed estinzioni del rapporto di lavoro
 - dichiarazione annuale in merito ai dipendenti facenti parte delle categorie protette
 - comunicazioni volte all'ottenimento di finanziamenti e/o agevolazioni

- iv. gestione dei rapporti con soggetti pubblici nel settore dell'istruzione (i.e. Università pubbliche)
- v. selezione e reclutamento del personale diretto e degli agenti
- vi. gestione dei rapporti con i giudici competenti, con i loro consulenti tecnici e con i loro ausiliari, nell'ambito delle cause di varia natura o dei relativi procedimenti (civile, penale, amministrativo, giuslavoristico e tributario) con particolare riferimento alla nomina dei legali e dei consulenti di parte.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti sopra descritti sono previste specifiche attività sensibili potenzialmente strumentali alla commissione dei reati stessi aventi ad oggetto:

- rimborso a dipendenti di note spese e spese di rappresentanza
- dazione di regalie e omaggi a terze parti.

Principi generali di comportamento da tenere nei rapporti con la Pubblica Amministrazione

I presidi procedurali necessitano della maggiore trasparenza possibile relativamente ai processi decisionali che riguardano i rapporti con pubblici ufficiali o incaricati di pubblico servizio. In via generale, ai Destinatari è fatto divieto di dar luogo, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, presi individualmente o collettivamente, integrino o possano integrare, direttamente o indirettamente, le fattispecie di reato previste dagli artt. 24 e 25 del D.lgs. 231/2001. È altresì proibito porre in essere comportamenti che determinino situazioni di conflitto di interessi nei confronti di rappresentanti della Pubblica Amministrazione.

A tal riguardo è necessaria una adeguata divulgazione e conoscenza delle disposizioni previste nel Codice Etico del Gruppo. In particolare, coerentemente con i principi deontologici aziendali, è fatto divieto di:

- promettere, effettuare, assecondare il comportamento induttivo alla dazione di denaro o altra utilità a rappresentanti della Pubblica Amministrazione, per finalità diverse da quelle istituzionali e di servizio;

- promettere o concedere vantaggi di qualsiasi natura (es. promesse di assunzione) in favore di rappresentanti della Pubblica Amministrazione, italiana o straniera, al fine di influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'azienda;
- favorire, nei processi di acquisto, collaboratori, fornitori, consulenti o altri soggetti terzi in quanto indicati da rappresentanti della Pubblica Amministrazione, come condizione per lo svolgimento di successive attività;
- distribuire omaggi e regali al di fuori di quanto previsto dalla prassi aziendale (vale a dire ogni forma di regalo offerto eccedente le normali pratiche commerciali o di cortesia, o comunque rivolto ad acquisire trattamenti di favore nella conduzione di qualsiasi attività aziendale); in particolare, è vietata qualsiasi forma di regalo a funzionari pubblici o a loro familiari, che possa influenzare l'indipendenza di giudizio o indurre ad assicurare un qualsiasi vantaggio per l'azienda; gli omaggi consentiti si caratterizzano sempre per l'esiguità del loro valore o perché volti a promuovere iniziative di carattere benefico o culturale, o la *brand image* della Società; i regali offerti - salvo quelli di modico valore - devono essere documentati in modo adeguato per consentire le verifiche da parte dell'Organismo di Vigilanza;
- fornire o promettere di rilasciare informazioni e/o documenti riservati;
- tenere una condotta ingannevole che possa indurre la Pubblica Amministrazione in errore di valutazione tecnico-economica della documentazione presentata;
- esibire documenti e dati falsi o alterati;
- omettere informazioni dovute al fine di orientare a proprio favore le decisioni della Pubblica Amministrazione;
- presentare dichiarazioni non veritiere a organismi Pubblici nazionali o comunitari al fine di conseguire erogazioni pubbliche, contributi o finanziamenti agevolati;
- destinare contributi, sovvenzioni, finanziamenti pubblici a finalità diverse da quelle per le quali sono stati ottenuti.

Si citano i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- per le comunicazioni ufficiali con l'ente pubblico, il sistema dei poteri individua esplicitamente, per mezzo di procure e documenti formalizzati, le modalità ed i soggetti intitolati a intrattenere relazioni con ciascuno degli enti pubblici di riferimento, in rappresentanza della Società;
- similmente, per gli adempimenti da espletare in via telematica con le autorità pubbliche, sono costituite utenze web intestate ed accessibili solo alle figure con adeguate procure;
- in occasione di verifiche ed ispezioni, è fatto obbligo di archiviare tutta la documentazione rilevante prodotta dall'ente;
- per le attività di recruiting, il flusso di processo è stato definito assicurando un costante regime di segregazione e tracciabilità ed è inoltre presidiato dal monitoraggio effettuato in virtù dell'implementazione di una matrice di controlli ai sensi Sarbanes-Oxley Act;
- per l'attività strumentale di rimborso di spese ai dipendenti, sono in essere apposite procedure che definiscono le modalità di rimborso, i soggetti autorizzati all'approvazione e i tetti massimi di spesa;
- esistenza di un processo strutturato per le attività promozionali, condiviso con tutte le funzioni operanti nei processi di ciclo attivo, che definisce passaggi approvativi, ruoli coinvolti, beneficiari delle promozioni e documentazione di riferimento.

È inoltre fatto obbligo ai Destinatari dei presenti principi etico-comportamentali di attenersi alle seguenti prescrizioni:

- in caso di tentata concussione da parte di un pubblico funzionario, il soggetto interessato deve:
(i) non dare seguito alla richiesta; (ii) fornire tempestivamente informativa al proprio responsabile (in caso di dipendente) o al referente interno (in caso di soggetti terzi) ed attivare formale informativa verso l'Organismo di Vigilanza;
- in caso di conflitti di interesse che sorgano nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, il soggetto interessato deve fornire tempestivamente informativa al proprio responsabile (in caso di dipendente) o al referente interno (in caso di soggetto terzo) ed attivare formale informativa verso l'Organismo di Vigilanza;
- in caso di dubbi circa la corretta attuazione dei principi etico-comportamentali di cui sopra nel corso dello svolgimento delle attività operative, il soggetto interessato deve interpellare senza

ritardo il proprio responsabile (in caso di dipendente) o il referente interno (in caso di soggetto terzo) ed inoltrare formale richiesta di parere all'Organismo di Vigilanza.

Riveste una particolare importanza l'attività di monitoraggio dei seguenti aspetti:

- gestione e distribuzione di omaggi e regali;
- gestione delle donazioni e altre liberalità;
- modalità di ricorso all'attività di professionisti esterni e consulenti allo scopo di garantire che le prestazioni richieste al consulente siano effettivamente determinate da una esigenza aziendale;
- gestione delle carte di credito aziendali.

Infine, nei confronti di terze parti contraenti (es. collaboratori, consulenti, partner, fornitori, ecc.) che operano con la Pubblica Amministrazione per conto o nell'interesse di Rhiag Group, i relativi contratti devono:

- essere definiti per iscritto, in tutte le loro condizioni e termini;
- contenere clausole standard, condivise con la Funzione Legale della Società, al fine del rispetto del D.lgs. 231/2001;
- contenere apposita dichiarazione dei medesimi con cui si affermi di essere a conoscenza della normativa di cui al D.lgs. 231/2001 e di impegnarsi a tenere comportamenti conformi al dettato della norma.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

I compiti dell'Organismo di Vigilanza concernenti la valutazione sull'efficacia delle procedure e l'osservanza delle prescrizioni del Modello in materia di prevenzione dei reati contro la Pubblica Amministrazione sono i seguenti:

- verifica periodica del sistema di deleghe vigente e del rispetto della procedura di comunicazione delle variazioni agli enti interessati;

- raccolta ed armonizzazione delle procedure interne poste a presidio delle attività individuate come rischiose;
- raccolta ed esame di eventuali segnalazioni riguardanti irregolarità riscontrate o situazioni di particolare criticità ricevute dai responsabili delle diverse funzioni o da qualsiasi dipendente, nonché da terzi;
- effettuazione delle attività di controllo secondo quanto disposto nel piano di audit e disposizione degli accertamenti ritenuti necessari e opportuni a seguito delle segnalazioni ricevute;
- monitoraggio sull'efficacia dei presidi e proposta di eventuali modifiche/integrazioni.

Qualora, nell'espletamento dei compiti di cui sopra, l'Organismo di Vigilanza riscontri violazioni delle regole e dei principi contenuti nella presente parte speciale del Modello da parte di dirigenti e/o dipendenti ne deve dare immediata informazione. Qualora le violazioni fossero imputabili agli Amministratori Delegati riferirà al Consiglio di Amministrazione e, nei casi più gravi, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Parte Speciale II - Delitti informatici, trattamento illecito di dati e perimetro di sicurezza cibernetico

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, le attività sensibili che presentano profili di maggiore criticità risultano essere le seguenti:

- i. utilizzo e manutenzione dell'infrastruttura tecnologica e dei sistemi informativi e telematici aziendali con riferimento a:
 - gestione dei server aziendali e delle applicazioni in uso presso la Società
 - gestione della rete telematica
 - manutenzione dei client assegnati al personale dipendente della Società
- ii. gestione di accessi, account e profili, ivi incluse la loro creazione e cancellazione.

Principi generali di comportamento da tenere nell'ambito delle attività a rischio di delitti informatici

Con la finalità della maggiore trasparenza e tracciabilità possibile, i destinatari devono assumere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività che prevedono l'utilizzo dei sistemi informatici della Società.

In particolare, coerentemente con i principi deontologici aziendali è fatto divieto di:

- acquisire, copiare e utilizzare, senza autorizzazione, o danneggiare software della Società o di terze parti;
- effettuare o distribuire copie del software o della documentazione da utilizzare all'interno della Società o per altri fini, per uso personale o altrui, inclusi clienti e membri delle rispettive famiglie;
- introdurre e/o utilizzare nella Società software proveniente da fonti non autorizzate, incluso quello scaricato da Internet o che non prevede l'acquisto di licenze;
- utilizzare il sistema informativo della Società o quello personale in modo da intercettare abusivamente, interrompere o danneggiare l'attività della Società o l'attività di soggetti terzi o in modo da violare le norme o le leggi in merito;

- falsificare documenti informatici aventi efficacia probatoria;
- minacciare o violare le reti, i sistemi informativi e i servizi informatici delle amministrazioni pubbliche, nonché degli enti e degli operatori nazionali, pubblici e privati;
- ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti di cui al comma 2, lettera b), o al comma 6, lettera a) del D.L. n. 105/2019, o delle attività ispettive e di vigilanza previste dal comma 6, lettera c), fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero, rilevanti per la predisposizione o l'aggiornamento degli elenchi di cui al comma 2, lettera b) del D.L. n. 105/2019, o ai fini delle comunicazioni di cui al comma 6, lettera a) dello stesso D.L., o per lo svolgimento delle attività ispettive e di vigilanza di cui al comma 6), lettera c) del D.L. medesimo, od omette di comunicare entro i termini prescritti i predetti dati, informazioni o elementi di fatto;
- più in generale, porre in essere o in qualsiasi modo contribuire alla realizzazione delle fattispecie di cui all'art. 24-bis del D.lgs. 231/2001 ovvero alla violazione dei principi e delle procedure aziendali descritte nel Modello di organizzazione, gestione e controllo.

Si citano i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- definizione, per ciascun utente, di codici identificativi individuali ed univoci per l'accesso alle applicazioni ed alla rete, nonché di regole internamente diffuse relative alla gestione e ai requisiti minimi di sicurezza delle password personali;
- definizione dei criteri e delle modalità per l'assegnazione, la modifica e la cancellazione dei profili utente, attraverso un processo strutturato e integrato ai flussi di gestione del personale (procedure di onboarding e offboarding con l'ausilio delle piattaforme aziendali);
- definizione dei criteri e delle modalità per le attività di back up (frequenza, modalità, conservazione, etc.), nonché di un piano di Business Continuity e Disaster Recovery;
- monitoraggio periodico volto a verificare la presenza di eventuali software installati non autorizzati, per assicurare l'efficienza e la liceità dell'infrastruttura tecnologica;

- monitoraggio periodico, anche ad opera degli organi di controllo societari e di gruppo, volto a valutare, in un'ottica di miglioramento, l'efficienza dell'infrastruttura tecnologica in riferimento agli schemi di segregazione e procedurali in essere.

Si cita, inoltre, quale protocollo generale di controllo, coerente coi principi suddetti, il sistema procedurale implementato dalla Società in materia di gestione dei sistemi informativi e dei documenti informatici, che definisce:

- ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle singole fasi del processo;
- flussi informativi e documentali;
- flussi autorizzativi;
- attività di controllo e monitoraggio;
- modalità di gestione delle eccezioni;
- modalità di archiviazione della documentazione.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

I compiti di vigilanza dell'Organismo in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati e gli illeciti in materia di delitti informatici e trattamento illecito dei dati sono i seguenti:

- emanare o proporre che vengano emanate ed aggiornate le istruzioni standardizzate relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio, come individuate nella presente Parte Speciale; tali istruzioni devono essere scritte e conservate su supporto cartaceo o informatico;
- esaminare le eventuali segnalazioni di presunte violazioni del Modello ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

Parte Speciale III - Delitti di criminalità organizzata

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, le attività sensibili che presentano profili di maggiore criticità risultano essere le seguenti:

- i. gestione delle relazioni con i fornitori di servizi in fase di:
 - ricerca, qualifica e selezione
 - stipula di contratti
 - creazione del fornitore in anagrafica.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti sopra descritti sono previste specifiche attività sensibili potenzialmente strumentali alla commissione dei reati stessi aventi ad oggetto:

- definizione delle politiche di acquisto, ivi inclusa la definizione di accordi di gruppo con i fornitori di riferimento
- gestione delle relazioni con i fornitori di consulenze e servizi professionali in fase di:
 - ricerca, qualifica e selezione
 - stipula di contratti
 - creazione del fornitore in anagrafica
- gestione delle attività Intercompany (es. vendite, finanziamenti).

Principi generali di comportamento da tenere nell'ambito delle attività a rischio di delitti di criminalità organizzata

In relazione alla prevenzione delle condotte criminose di cui alla presente Parte Speciale, in coerenza con i principi etici aziendali di riferimento, è fatto divieto di:

- adottare condotte disoneste e sleali o in conflitto con le leggi vigenti; è infatti obbligo dei destinatari prendere decisioni di business nel miglior interesse della Società, evitando ogni conflitto di interesse, anche potenziale;
- attuare o prendere parte in azioni fraudolente o in ogni altro tipo di condotta disonesta, relativa ai beni di proprietà, alla reportistica finanziaria o contabile della Società o di terze parti;

- omettere le segnalazioni in merito ad ogni atto di violazione, inosservanza o infrazione delle leggi e delle linee guida di cui vengano a conoscenza;
- riconoscere compensi in favore di collaboratori, fornitori, consulenti, partner o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- operare con le terze parti al di fuori o in contrasto con gli obblighi contrattuali vigenti, nonché instaurare nuove relazioni senza previa verifica dell'adempimento delle controparti agli standard etici richiesti.

Si citano i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- la natura collegiale, che assicura un pieno regime di segregazione, in fase di definizione delle politiche e delle strategie aziendali di riferimento, sia nell'ambito degli acquisti (anche a livello di gruppo) che delle vendite (per la redazione della politica vendite);
- la previa verifica della controparte fornitrice, tramite specifica modulistica interna e passaggi interni definiti per l'approvazione alla iscrizione del nuovo fornitore all'interno della anagrafica fornitori;
- la previa valutazione di adeguatezza dell'offerta proposta dal fornitore, anche con il confronto di possibili alternative;
- la presenza di un sistema di deleghe e procure che definisce i ruoli e le responsabilità coinvolti nella relazione con le terze parti esterne, individuando i singoli soggetti intitolati a rappresentare la Società, entro soglie e modalità esplicitamente definite, nell'instaurazione di obblighi contrattuali e specificando inoltre i soggetti cui spetta la gestione delle relazioni con gli enti pubblici;
- inserimento, all'interno dei contratti stipulati con le terze parti, di clausole relative al rispetto del Codice Etico della Società che le controparti sono tenute ad accettare;
- presenza di un sistema organizzativo che individua i ruoli e le responsabilità - operative e di supervisione - coinvolte nelle attività Intercompany, al fine di garantire la presenza di adeguati meccanismi di controllo.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

I compiti di vigilanza dell'Organismo in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di criminalità organizzata sono i seguenti:

- valutare l'adeguatezza delle procedure in vigore, eventualmente proponendone l'aggiornamento o l'integrazione del corpo procedurale, al fine dell'implementazione di un ambiente di controllo atto a prevenire condotte criminose, con particolare riferimento ai regimi di segregazione vigenti, in considerazione della natura e dei presupposti della specifica categoria di reato;
- verificare l'implementazione, da parte delle funzioni competenti, di adeguati controlli e meccanismi di monitoraggio che, in coerenza con il rischio intrinseco di ciascun processo, assicurino che le specifiche attività siano svolte entro i limiti e nel rispetto delle previsioni procedurali;
- verificare se siano definiti ed implementati, da parte delle funzioni competenti, i requisiti minimi che i soggetti terzi devono possedere per poter intraprendere rapporti commerciali con la Società;
- verificare l'implementazione, da parte delle funzioni competenti, di una corretta procedura per la verifica della correttezza dei pagamenti con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nella transazione;
- verificare la sussistenza di controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti/operazioni infragruppo.

Parte Speciale IV - Falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, sono state individuate attività sensibili che possono concorrere alla potenziale commissione dei reati in oggetto solamente in via strumentale consistenti nella:

- definizione delle politiche di acquisto anche di gruppo, ivi inclusa la definizione di accordi di gruppo con i fornitori di riferimento.

Principi generali di comportamento da tenere nell'ambito delle attività a rischio di delitti falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento

In relazione alla prevenzione delle condotte criminose di cui alla presente Parte Speciale, in coerenza con i principi etici aziendali di riferimento, è fatto divieto di:

- adottare condotte disoneste e sleali o in conflitto con le leggi vigenti; è infatti obbligo dei destinatari prendere decisioni di business nel miglior interesse della Società, evitando ogni conflitto di interesse, anche potenziale;
- attuare o prendere parte in azioni fraudolente o in ogni altro tipo di condotta disonesta, relativa ai beni di proprietà, alla reportistica finanziaria o contabile della Società o di terze parti;
- omettere le segnalazioni in merito ad ogni atto di violazione, inosservanza o infrazione delle leggi e delle linee guida di cui vengano a conoscenza;
- operare con le terze parti al di fuori o in contrasto con gli obblighi contrattuali instaurati e vigenti.

Si citano inoltre i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- la natura collegiale, che assicura un pieno regime di segregazione, in fase di definizione delle politiche e delle strategie aziendali di riferimento, sia nell'ambito degli acquisti (anche a livello di gruppo) che delle vendite.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

I compiti dell'Organismo di Vigilanza concernenti la valutazione sull'efficacia delle procedure e l'osservanza delle prescrizioni del Modello in materia di prevenzione dei reati di falsità in monete, in carte di pubblico credito, in valori di bollo e in strumenti o segni di riconoscimento sono i seguenti:

- valutare l'adeguatezza delle procedure in vigore, eventualmente proponendone l'aggiornamento o l'integrazione del corpo procedurale, al fine dell'implementazione di un ambiente di controllo atto a prevenire le condotte criminose in oggetto;
- verifica periodica circa l'adeguatezza del sistema di deleghe e procure vigente, con l'obiettivo di assicurare che le attività sensibili in oggetto siano sottoposte ad adeguato presidio;
- raccolta ed esame di eventuali segnalazioni riguardanti irregolarità riscontrate o situazioni di particolare criticità ricevute dai responsabili delle diverse funzioni o da qualsiasi dipendente, nonché da terzi.

Qualora, nell'espletamento dei compiti di cui sopra, l'Organismo di Vigilanza riscontri violazioni delle regole e dei principi contenuti nella presente parte speciale del Modello da parte di dirigenti e/o dipendenti ne deve dare immediata informazione. Qualora le violazioni fossero imputabili agli Amministratori Delegati riferirà al Consiglio di Amministrazione e, nei casi più gravi, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Parte Speciale V - Delitti contro l'industria e il commercio

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, sono state individuate attività sensibili che possono concorrere alla potenziale commissione dei reati in oggetto solamente in via strumentale:

- i. gestione delle attività Intercompany (es. vendite, finanziamenti)

Principi generali di comportamento da tenere nell'ambito delle attività a rischio di delitti contro l'industria e il commercio

In relazione alla prevenzione delle condotte criminose di cui alla presente Parte Speciale, in coerenza con i principi etici aziendali di riferimento, è fatto divieto di:

- adottare condotte disoneste e sleali; è infatti obbligo dei destinatari prendere decisioni di business nel miglior interesse della Società, evitando ogni conflitto di interesse, anche potenziale;
- attuare o prendere parte in azioni fraudolente o in ogni altro tipo di condotta disonesta, relativa ai beni di proprietà, alla reportistica finanziaria o contabile della Società o di terze parti;
- attuare comportamenti che comportino la violazione delle vigenti regole di insider trading, antitrust e di buona fede e correttezza, sia nei rapporti interni che con le terze parti;
- omettere le segnalazioni in merito ad ogni atto di violazione, inosservanza o infrazione delle leggi e delle linee guida di cui vengano a conoscenza;
- riconoscere compensi in favore di collaboratori, fornitori, consulenti, partner o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- operare con le terze parti al di fuori o in contrasto con gli obblighi contrattuali instaurati e vigenti.

Si citano inoltre i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- presenza di un sistema organizzativo che individua i ruoli e le responsabilità - operative e di supervisione - coinvolte nelle attività Intercompany, al fine di garantire la presenza di adeguati meccanismi di controllo.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

I compiti dell'Organismo di Vigilanza concernenti la valutazione sull'efficacia delle procedure e l'osservanza delle prescrizioni del Modello in materia di prevenzione dei delitti contro l'industria e il commercio sono i seguenti:

- verifica periodica, del sistema di deleghe vigente e del rispetto della procedura di comunicazione delle variazioni agli enti interessati;
- raccolta ed armonizzazione delle procedure interne poste a presidio delle attività individuate come rischiose;
- raccolta ed esame di eventuali segnalazioni riguardanti irregolarità riscontrate o situazioni di particolare criticità ricevute dai responsabili delle diverse funzioni o da qualsiasi dipendente, nonché da terzi;
- effettuazione delle attività di controllo secondo quanto disposto nel piano di audit e disposizione degli accertamenti ritenuti necessari e opportuni a seguito delle segnalazioni ricevute;
- monitoraggio sull'efficacia dei presidi e proposta di eventuali modifiche/ integrazioni.

Qualora, nell'espletamento dei compiti di cui sopra, l'Organismo di Vigilanza riscontri violazioni delle regole e dei principi contenuti nella presente parte speciale del Modello da parte di dirigenti e/o dipendenti ne deve dare immediata informazione. Qualora le violazioni fossero imputabili agli Amministratori Delegati riferirà al Consiglio di Amministrazione e, nei casi più gravi, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Parte Speciale VI - Reati societari

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, le attività sensibili che presentano profili di maggiore criticità risultano essere le seguenti²:

- i. definizione delle politiche di acquisto anche di gruppo, ivi inclusa la definizione di accordi di gruppo con i fornitori di riferimento
- ii. gestione delle relazioni con i fornitori di servizi in fase di:
 - ricerca, qualifica e selezione
 - stipula di contratti
 - creazione del fornitore in anagrafica
- iii. gestione delle relazioni con i fornitori di consulenze e servizi professionali in fase di:
 - ricerca, qualifica e selezione
 - stipula di contratti
 - creazione del fornitore in anagrafica
- iv. selezione e reclutamento del personale diretto e degli agenti
- v. gestione delle attività di marketing (es. promozioni, pubblicità, ecc.), ivi incluse le sponsorizzazioni nell'ambito di eventi di settore
- vi. coordinamento e gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:
 - rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi amministrativi, finanziari ed economici e rappresentazione della Società nei prospetti di bilancio
 - corretta tenuta dei rapporti amministrativi con i terzi (es. clienti, fornitori)
 - gestione amministrativa e contabile dei cespiti
 - gestione amministrativa e contabile del magazzino
 - accertamenti di tutti gli altri fatti amministrativi in corso d'anno (es. costi del personale, penalità contrattuali, finanziamenti attivi e passivi e relativi interessi, etc.)
 - verifica dati provenienti dai sistemi alimentanti
- vii. collaborazione e supporto all'Organo Amministrativo nello svolgimento delle attività di ripartizione degli utili di esercizio, delle riserve e restituzione dei conferimenti

² Si sottolinea come nella presente Parte Speciale trovino collocazione le attività potenzialmente sensibili ai fini della commissione del reato di "Corruzione tra privati", fattispecie rientrante nella più ampia categoria dei Reati Societari.

- viii. gestione dei rapporti con il Collegio Sindacale e la Società di Revisione, relativamente alle verifiche sulla gestione amministrativa/contabile e sul Bilancio d'Esercizio/Consolidato e con i Soci nelle attività di verifica della gestione aziendale
- ix. gestione dell'attività di segreteria societaria:
 - predisposizione della documentazione che sarà oggetto di discussione e delibera in Assemblea e gestione dei rapporti con tale Organo Sociale
 - tenuta dei libri contabili
- x. collaborazione e supporto all'Organo Amministrativo per la predisposizione di situazioni patrimoniali funzionali alla realizzazione di:
 - operazioni straordinarie
 - operazioni di aumento/riduzione del capitale sociale
 - altre operazioni su azioni o quote sociali o della società controllante.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti sopra descritti sono previste specifiche attività sensibili potenzialmente strumentali alla commissione dei reati stessi aventi ad oggetto:

- rimborso a dipendenti di note spese e spese di rappresentanza
- dazione di regalie e omaggi a terze parti.

I principi generali di comportamento da tenere nell'ambito delle attività a rischio rispetto ai reati societari

I principi generali di comportamento prevedono che i Destinatari del Modello:

- operino nel rispetto delle buone pratiche di commercio, instaurando con le terze parti relazioni caratterizzate da liceità, trasparenza e coerenza rispetto agli obblighi definiti in sede contrattuale seguendo i più generali principi di eticità ed escludendo qualsiasi tipo di finalità potenzialmente corruttiva;
- non riconoscano compensi in favore di collaboratori, fornitori, consulenti, partner o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;

- assumano un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi un'informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- assumano un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, al fine di garantire la tutela del patrimonio degli investitori, ponendo la massima attenzione ed accuratezza nell'acquisizione, elaborazione ed illustrazione dei dati e delle informazioni relative ai prodotti finanziari ed agli emittenti, necessarie per consentire agli investitori di pervenire ad un fondato giudizio sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e sull'evoluzione della sua attività, nonché sui prodotti finanziari e relativi diritti;
- osservino rigorosamente tutte le norme poste dalla legge a tutela dell'integrità ed effettività del capitale sociale ed agiscano sempre nel rispetto delle procedure interne aziendali che su tali norme si fondano, al fine di non ledere le garanzie dei creditori, dei soci e dei terzi in genere;
- non agiscano ponendo in atto comportamenti corruttivi verso amministratori, direttori generali, dirigenti preposti, liquidatori o persone sottoposte alla loro direzione e vigilanza di società terze, ed in primo luogo dei clienti e/o dei potenziali clienti, al fine di ottenere un vantaggio per la conduzione delle attività della Società;
- assumano il regolare funzionamento della Società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge, nonché la libera e corretta formazione della volontà degli organi sociali;
- osservino le regole che presiedono alla corretta formazione del prezzo degli strumenti finanziari, evitando comportamenti che ne possano provocare una sensibile alterazione rispetto alla corrente situazione di mercato;
- si astengano dal porre in essere operazioni simulate o altrimenti fraudolente, nonché dal diffondere notizie false o non corrette, idonee a provocare una sensibile alterazione del prezzo degli strumenti finanziari;

- effettuino con tempestività correttezza e buona fede tutte le comunicazioni previste dalla legge e dai regolamenti nei confronti delle autorità di vigilanza, non frapponendo alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza da queste intraprese;
- assumano un comportamento corretto e veritiero con gli organi di stampa, di informazione e con gli analisti finanziari.

Si citano inoltre i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- la natura collegiale, che assicura un pieno regime di segregazione, in fase di definizione delle politiche e delle strategie aziendali di riferimento, sia nell'ambito degli acquisti (anche a livello di gruppo) che delle vendite (per la redazione della politica vendite);
- la previa verifica della controparte fornitrice, tramite specifica modulistica interna e passaggi interni definiti per l'approvazione alla iscrizione del nuovo fornitore all'interno della anagrafica fornitori;
- la previa valutazione di adeguatezza dell'offerta proposta dal fornitore, anche con il confronto di possibili alternative;
- la presenza di un sistema di deleghe e procure che definisce i ruoli e le responsabilità coinvolti nella relazione con le terze parti esterne, individuando i singoli soggetti intitolati a rappresentare la Società, entro soglie e modalità esplicitamente definite, nell'instaurazione di obblighi contrattuali e specificando inoltre i soggetti cui spetta la gestione delle relazioni con gli enti pubblici;
- inserimento, all'interno dei contratti stipulati con le terze parti, di clausole relative al rispetto del Codice Etico della Società che le controparti sono tenute ad accettare;
- la definizione di un sistema organizzativo che preveda i ruoli e le responsabilità coinvolti nella rilevazione e registrazione delle attività di impresa, nonché quelli incaricati di fornire attestazione sulla correttezza, veridicità e completezza delle stesse;

- la presenza, in riferimento ad operazioni che comportano ingente impiego di risorse aziendali, di adeguate soglie autorizzative, che prevedono anche il coinvolgimento degli organi direttivi qualora necessario;
- la presenza di meccanismi di monitoraggio da parte di organi interni (i.e. Collegio Sindacale), ai quali è garantita la possibilità di procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo, e da parte di organi esterni (i.e. Società di Revisione) entro i limiti della normativa vigente;
- la trasparenza circa la bozza di bilancio e gli altri documenti contabili, messi a disposizione degli amministratori con ragionevole anticipo rispetto alla riunione del Consiglio di Amministrazione chiamato a deliberare sull'approvazione del bilancio;
- la definizione e l'implementazione di una matrice di controlli ai sensi Sarbanes-Oxley Act, atta a garantire la copertura dei rischi connessi all'attendibilità o rappresentazione veritiera e corretta dell'informativa economico-finanziaria della Società;
- per l'attività strumentale di rimborso di spese ai dipendenti, sono in essere apposite procedure che definiscono le modalità di rimborso, i soggetti autorizzati all'approvazione e i tetti massimi di spesa;
- esistenza di un processo strutturato per le attività promozionali condiviso con tutte le funzioni operanti nei processi di ciclo attivo, che definisce passaggi approvativi, ruoli coinvolti, beneficiari delle promozioni e documentazione di riferimento.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai processi sensibili al fine di verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello (esistenza e adeguatezza della relativa procura, limiti di spesa, effettuato reporting verso gli organi deputati, ecc.).

Specificatamente, all'Organismo di Vigilanza vengono assegnati i seguenti compiti:

- emanare o proporre che vengano emanate ed aggiornate le istruzioni standardizzate relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio, come individuate nella presente Parte Speciale; tali istruzioni devono essere scritte e conservate su supporto cartaceo o informatico;
- con riferimento al bilancio, alle relazioni ed alle altre comunicazioni sociali previste dalla legge, in ragione della circostanza che il bilancio di esercizio ed il bilancio consolidato è sottoposto a verifica di una società di revisione, l'OdV provvede all'espletamento dei seguenti compiti:
 - monitoraggio sull'efficacia delle procedure interne per la prevenzione del reato di false comunicazioni sociali;
 - esame di eventuali segnalazioni specifiche provenienti dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuazione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute;
 - vigilanza sull'effettiva sussistenza delle condizioni per garantire alla società di revisione una concreta autonomia nelle sue funzioni di controllo delle attività aziendali;
- con riferimento alle altre attività a rischio:
 - svolgere verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne;
 - svolgere verifiche periodiche sull'effettuazione delle comunicazioni alle Autorità pubbliche di Vigilanza e sull'osservanza delle procedure adottate nel corso di eventuali ispezioni compiute dai funzionari di queste ultime;
 - valutare periodicamente l'efficacia delle procedure volte a prevenire la commissione dei reati;
 - esaminare le eventuali segnalazioni di presunte violazioni del Modello ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.

Parte Speciale VII - Delitti contro la personalità individuale

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, le attività sensibili che presentano profili di maggiore criticità risultano essere le seguenti:

- i. Gestione delle relazioni con i fornitori di servizi (es. trasporti, spedizionieri, vigilanza, pulizie, cooperative, locatori, ecc.) in fase di:
 - Ricerca, qualifica e selezione.
 - Stipula di contratti.
 - Creazione del fornitore in anagrafica.

I principi generali di comportamento da tenere nell'ambito delle attività a rischio rispetto ai reati societari

I principi generali di comportamento prevedono che i Destinatari del Modello:

- operino nel rispetto delle buone pratiche di commercio, instaurando con le terze parti relazioni caratterizzate da liceità, trasparenza e coerentemente da obblighi definiti in sede contrattuale seguendo i più generali principi di eticità;
- agiscano promuovendo lo sviluppo delle persone evitando ogni discriminazione, trattando i colleghi, i clienti, i business partner e tutti gli stakeholder assicurandosi che vengano rispettate l'integrità fisica e culturale degli individui e la loro libertà di espressione,
- segnalino tempestivamente ogni atto di violazione, inosservanza o infrazione delle leggi e delle linee guida di cui vengano a conoscenza;
- si astengano adottare condotte disoneste e sleali o in conflitto con le leggi vigenti. È infatti obbligo dei destinatari prendere decisioni di business nel miglior interesse della Società, evitando ogni conflitto di interesse, anche potenziale.

Si citano i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- la presenza di un sistema di deleghe e procure che definisce i ruoli e le responsabilità coinvolti nella relazione con le terze parti esterne, individuando i singoli soggetti intitolati a rappresentare

la Società, entro soglie e modalità esplicitamente definite, nell'instaurazione di obblighi contrattuali;

- la previa valutazione di adeguatezza dell'offerta proposta dal fornitore, anche con il confronto di possibili alternative;
- la previa verifica della controparte fornitrice, tramite specifica modulistica interna e passaggi interni definiti per l'approvazione alla iscrizione del nuovo fornitore all'interno dell'anagrafica fornitori;
- inserimento, all'interno dei contratti stipulati con le terze parti, di clausole di relative al rispetto del Codice Etico della Società che le controparti sono tenute ad accettare;
- il monitoraggio periodico delle controparti fornitrici di servizi che impiegano l'utilizzo di lavoratori terzi (es. pressure test periodici) al fine di verificare il generale stato di regolarità delle controparti.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

Rientrano nei compiti dell'Organismo di Vigilanza in materia:

- la periodica revisione dei rapporti contrattuali instaurati con i fornitori di servizi, ivi inclusa la verifica circa lo svolgimento delle attività di monitoraggio definite e l'eventuale eventualmente proponendone l'aggiornamento laddove necessario;
- raccolta ed esame di eventuali segnalazioni riguardanti irregolarità riscontrate o situazioni di particolare criticità.

Parte Speciale VIII - Reati di omicidio colposo e lesioni colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, le attività sensibili che presentano profili di maggiore criticità risultano essere le seguenti:

- i. espletamento e gestione degli adempimenti in materia di tutela della sicurezza e salute sul lavoro ai sensi del D.Lgs. 81/2008 (Testo Unico Sicurezza), anche con riferimento all'articolo 26 (Obblighi connessi ai contratti di appalto d'opera o di somministrazione) in relazione ai rapporti di appalto continuativi, relativi alla realizzazione di opere edili, manutenzioni straordinarie e all'ampliamento di edifici della Società (Sedi e Filiali)

L'art. 9 della Legge n. 123/2007 ha introdotto nel D.lgs. n. 231/2001 l'art. 25-septies, che estende la responsabilità amministrativa delle società ai reati di omicidio colposo e lesioni personali colpose gravi o gravissime, commessi con violazione delle norme antinfortunistiche e sulla tutela dell'igiene e della salute sul lavoro. Nelle ipotesi di commissione dei reati contemplati dall'art. 25-septies, la responsabilità prevista dal D.lgs. n. 231/2001 è configurabile solo se dal fatto illecito ne sia derivato un vantaggio per la società, che, nel caso di specie, potrebbe essere rinvenuto in un risparmio di costi o di tempi.

I presupposti per definire il fatto colposo sono:

- una condotta penalmente rilevante consistente nel fatto, da chiunque commesso, di cagionare la morte o lesioni gravi/gravissime al lavoratore, per effetto dell'inosservanza di norme antinfortunistiche;
- un soggetto attivo da individuarsi in chiunque sia tenuto ad osservare o far osservare la norme di prevenzione e protezione e quindi identificabile, ai sensi del D.lgs. n. 81/2008, nei datori di lavoro, nei dirigenti, nei preposti, nei soggetti destinatari di deleghe di funzioni attinenti alla materia della salute e sicurezza sul lavoro, nonché nei medesimi lavoratori;
- una delle fattispecie delittuose contemplate dagli artt. 589 e 590 caratterizzate dall'aggravante della negligente inosservanza delle norme antinfortunistiche;

- un elemento soggettivo, dunque, consistente nella c.d. colpa specifica, ossia nella volontaria inosservanza di norme precauzionali volte a impedire gli eventi dannosi previsti dalla norma incriminatrice; concetto di colpa specifica che rimanda all'art. 43 c.p., nella parte in cui si prevede che il delitto è colposo quando l'evento, anche se preveduto ma in ogni caso non voluto dall'agente, si verifica a causa dell'inosservanza di norme di leggi, regolamenti, ordini o discipline; tra queste, anche le norme antinfortunistiche di cui agli artt. 589, co. 2, e 590, co. 3, c.p., che ricomprendono anche l'art. 2087 c.c., che impone al datore di lavoro di adottare tutte quelle misure che, secondo la particolarità del lavoro, l'esperienza e la tecnica, sono necessarie a tutelare l'integrità fisica dei lavoratori.

I principi generali di comportamento da tenere nell'ambito del rispetto delle norme antinfortunistiche, della tutela dell'igiene e della salute sul lavoro

E' fatto obbligo per tutti i destinatari del Modello di rispettare ogni cautela possibile (anche non espressamente nominata) volta ad evitare qualsivoglia danno. La Società ha implementato tutti gli standard di sicurezza caratteristici per le singole diverse attività produttive.

Inoltre, costituisce un obbligo contrattuale per il datore di lavoro garantire la massima sicurezza tecnica, organizzativa e procedurale possibile. A tal fine devono essere adottate tutte le misure di sicurezza e prevenzione tecnicamente possibili e concretamente attuabili (come previsto dal D.lgs. 81/08), alla luce dell'esperienza e delle più avanzate conoscenze tecnico-scientifiche.

Secondo la migliore dottrina e la più recente giurisprudenza l'obbligo di sicurezza in capo al datore di lavoro non può intendersi in maniera esclusivamente statica quale obbligo di adottare le misure di prevenzione e sicurezza (forme di protezione oggettiva) ma deve intendersi anche in maniera dinamica implicando l'obbligo di informare e formare i lavoratori sui rischi propri dell'attività lavorativa e sulle misure idonee per evitare i rischi o ridurli al minimo (forme di protezione soggettiva).

Il datore di lavoro che abbia, secondo i criteri sopra esposti, adempiuto agli obblighi in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro (sia generali ex art. 2087 c.c., sia speciali ex D.lgs. n. 81/2008), è responsabile del solo evento di danno che si sia verificato in occasione dell'attività di lavoro e abbia un nesso di derivazione effettiva con lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Si citano i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- la Società è assoggettata ai principi normativi previsti dal D.lgs. 81/08 in materia di sicurezza sul posto di lavoro e, in merito, ha provveduto a definire il seguente apparato:
 - il datore di lavoro (AD/Partner) che ha il potere di spesa;
 - il responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP);
 - il medico del lavoro competente (medico del lavoro esterno);
 - il rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS);
- al fine dell'efficacia e della manutenzione delle misure implementate, è internamente definito lo scadenziario delle attività di monitoraggio - ed eventuale messa a regime - dello stato generale degli ambienti e delle misure di sicurezza; è inoltre periodicamente redatto il documento di valutazione dei rischi e del piano delle misure di prevenzione e protezione, nei casi e nei modi previsti dalla legge;
- rispetto agli obblighi di formazione in merito alle tematiche di salute e sicurezza, tramite l'erogazione di corsi ad hoc.

Parte Speciale IX - Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché auto riciclaggio. Delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, le attività sensibili che presentano profili di maggiore criticità risultano essere le seguenti:

- i. gestione dei flussi finanziari per il pagamento di materiali e servizi acquistati
- ii. gestione delle attività Intercompany (es. vendite, finanziamenti)
- iii. gestione delle fasi di ricerca, valutazione e acquisizione di società target.

Principi di comportamento da tenere nell'ambito delle attività a rischio rispetto al reato di riciclaggio e ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

La Società ha implementato un sistema procedurale in materia di attività a rischio di commissione del reato di riciclaggio e/o dei delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, tale da garantire il rispetto dei seguenti obiettivi di controllo ex D.lgs. 231/2001:

- verifica dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori e partner tramite, ad esempio, acquisizione di informazioni commerciali sulla azienda, sui soci e sugli amministratori tramite società specializzate;
- verifica della regolarità dei pagamenti;
- definizione di controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali;
- monitoraggio sulle verifiche della Tesoreria (in merito a: rispetto delle soglie per i pagamenti per contanti, eventuale utilizzo di libretti o altri strumenti anonimi per la gestione della liquidità, ecc.).

È inoltre precetto fondamentale del Codice Etico della Società l'esplicita condanna di ogni forma di concussione, corruzione e riciclaggio di denaro.

Si citano i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- la definizione dei soggetti intitolati ad autorizzare i pagamenti e degli importi massimi per la firma singola di un pagamento, in coerenza con il vigente sistema di deleghe e procure;
- l'adozione di piattaforme e sistemi informatici a supporto del flusso dei pagamenti, atti a garantire la tracciabilità di tutti i movimenti in entrata e in uscita, impostati con meccanismi bloccanti per assicurare il rispetto dei poteri di firma;
- il monitoraggio periodico, da parte di organi di controllo interni ed esterni, del ciclo passivo;
- implementazione, in ambito M&A, di un flusso strutturato per le attività di ricerca, valutazione e acquisizione di società target, che definisce i ruoli e le responsabilità coinvolti, i passaggi autorizzativi necessari a procedere, nonché la documentazione da produrre per la manifestazione di interesse alla società target.

La Società in materia di attività a rischio di riciclaggio ha inoltre definito apposite procedure e adottato adeguati programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di commissione del reato di riciclaggio e/o dei delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti.

I Destinatari del Modello quindi:

- si astengono dal porre in essere o in qualsiasi modo contribuire alla realizzazione delle fattispecie di cui agli artt. 25-octies del D.lgs. 231/2001 e 25-octies.1, ovvero alla violazione dei principi e delle procedure aziendali descritte nel Modello di organizzazione, gestione e controllo;
- assicurano il regolare funzionamento della società e degli organi sociali, garantendo ed agevolando ogni forma di controllo sulla gestione sociale previsto dalla legge;
- forniscono all'Organismo di Vigilanza, e ai responsabili delle altre funzioni aziendali che cooperano con lo stesso, gli strumenti operativi necessari al fine di esercitare le attività di controllo, monitoraggio e verifica allo stesso demandate.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

I compiti di vigilanza dell'Organismo in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati e gli illeciti di riciclaggio, ricettazione e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, nonché per quanto attiene ai delitti in materia di strumenti di pagamento diversi dai contanti, sono i seguenti:

- emanare o proporre che vengano emanate ed aggiornate le istruzioni standardizzate relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio, come individuate nella presente Parte Speciale; tali istruzioni devono essere scritte e conservate su supporto cartaceo o informatico;
- verificare se siano fissati/determinati, da parte delle funzioni competenti, i requisiti minimi in possesso dei soggetti offerenti per poter intraprendere rapporti commerciali con la Società;
- verificare l'implementazione, da parte delle funzioni competenti, di una corretta procedura per la verifica della correttezza dei pagamenti con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nella transazione;
- verificare la sussistenza di controlli formali e sostanziali dei flussi finanziari aziendali con riferimento ai pagamenti verso terzi e ai pagamenti/operazioni infragruppo;
- verificare l'adozione, da parte delle funzioni competenti, di corrette modalità di valutazione circa l'analisi della congruità economica degli investimenti effettuati;
- verificare l'adozione, da parte delle funzioni competenti, di programmi di formazione del personale ritenuto esposto al rischio di riciclaggio.

Parte Speciale X - Delitti in materia di violazione del diritto d'autore

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, le attività sensibili che presentano profili di maggiore criticità risultano essere le seguenti:

- i. utilizzo e manutenzione dell'infrastruttura tecnologica e dei sistemi informativi e telematici aziendali con riferimento a:
 - gestione dei server aziendali e delle applicazioni in uso presso la Società
 - gestione della rete telematica
 - manutenzione dei client assegnati al personale dipendente della Società.

Principi generali di comportamento da tenere nell'ambito delle attività a rischio di delitti informatici

Con la finalità della maggiore trasparenza e tracciabilità possibile, i destinatari devono assumere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività che prevedono l'utilizzo dei sistemi informatici della Società.

In particolare, coerentemente con i principi deontologici aziendali è fatto divieto di:

- acquisire, copiare e utilizzare, senza autorizzazione, o danneggiare software della Società o di terze parti;
- effettuare o distribuire copie del software o della documentazione da utilizzare all'interno della Società o per altri fini, per uso personale o altrui, inclusi clienti e membri delle rispettive famiglie;
- introdurre e/o utilizzare nella Società software proveniente da fonti non autorizzate, incluso quello scaricato da Internet o che non prevede l'acquisto di licenze.

Si citano i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- monitoraggio periodico volto a verificare la presenza di eventuali software installati non autorizzati, per assicurare l'efficienza e la liceità dell'infrastruttura tecnologica;

- monitoraggio periodico, anche ad opera degli organi di controllo societari, volto a valutare, nell'ottica di miglioramento, l'efficienza dell'infrastruttura tecnologica in riferimento agli schemi di segregazione e procedurali in essere.

Si cita inoltre quale protocollo generale di controllo, coerentemente con i principi deontologici aziendali, il sistema procedurale implementato dalla Società in materia di gestione dei sistemi informativi e dei documenti informatici, che definisce:

- ruoli e responsabilità dei soggetti coinvolti nelle singole fasi del processo;
- flussi informativi e documentali;
- flussi autorizzativi;
- attività di controllo e monitoraggio;
- modalità di gestione delle eccezioni;
- modalità di archiviazione della documentazione.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

I compiti di vigilanza dell'Organismo in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati e gli illeciti in materia di delitti informatici e trattamento illecito dei dati sono i seguenti:

- svolgere verifiche periodiche sull'efficacia e il rispetto delle procedure e/o policy interne inerenti la tutela della proprietà intellettuale e la gestione dei sistemi informatici e altre attività volte a prevenire la commissione dei reati;
- esaminare le eventuali segnalazioni di presunte violazioni del Modello ed effettuare gli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

Parte Speciale XI - Reati ambientali

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, le attività sensibili che presentano profili di maggiore criticità risultano essere le seguenti:

- i. gestione dello smaltimento di prodotti qualitativamente non conformi, prodotti obsoleti e materiali di scarto derivanti dal normale svolgimento dell'attività produttiva.

I principi generali di comportamento da tenere nell'ambito delle attività a rischio rispetto ai reati ambientali

In riferimento alle tematiche ambientali e in coerenza col Codice Etico, i destinatari del Modello sono tenuti al rispetto delle regole internamente definite in materia di smaltimento e riciclaggio dei rifiuti, sia presso gli uffici centrali che presso il network locale, nonché ad una gestione e consumo consapevole delle risorse con impatto ambientale.

Si citano i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- utilizzo di fornitori qualificati per la gestione dei processi di smaltimento rifiuti;
- erogazione di formazione specifica per il personale coinvolto nella attività di smaltimento rifiuti e di un corpo procedurale di riferimento per le tematiche in oggetto.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

I compiti dell'Organismo di Vigilanza concernenti la valutazione sull'efficacia delle procedure e l'osservanza delle prescrizioni del Modello in materia di prevenzione dei reati ambientali sono i seguenti:

- verifica periodica del sistema di deleghe vigente e del rispetto della procedura di comunicazione delle variazioni agli enti interessati;
- raccolta ed armonizzazione delle procedure interne poste a presidio delle attività individuate come rischiose;

- raccolta ed esame di eventuali segnalazioni riguardanti irregolarità riscontrate o situazioni di particolare criticità ricevute dai responsabili delle diverse funzioni o da qualsiasi dipendente, nonché da terzi;
- effettuazione delle attività di controllo secondo quanto disposto nel piano di audit e disposizione degli accertamenti ritenuti necessari e opportuni a seguito delle segnalazioni ricevute;
- monitoraggio sull'efficacia dei presidi e proposta di eventuali modifiche/ integrazioni.

Qualora, nell'espletamento dei compiti di cui sopra, l'Organismo di Vigilanza riscontri violazioni delle regole e dei principi contenuti nella presente parte speciale del Modello da parte di dirigenti e/o dipendenti ne deve dare immediata informazione. Qualora le violazioni fossero imputabili agli Amministratori Delegati riferirà al Consiglio di Amministrazione e, nei casi più gravi, al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Parte Speciale XII - Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, le attività sensibili che presentano profili di maggiore criticità risultano essere le seguenti:

- i. selezione e reclutamento del personale diretto e degli agenti.

Il D.lgs. 16 luglio 2012, n. 109, mediante l'introduzione dell'art. 25 duodecies nel D.Lgs 231/2001, ha esteso l'ambito dei reati presupposto per la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche anche alle fattispecie disciplinate dall'articolo 22, comma 12, del D.Lgs. 286/1998 (c.d. Testo unico dell'immigrazione), sanzionando i datori di lavoro che impiegano lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno o lavoratori il cui permesso sia scaduto, revocato o annullato; la sanzione si applica nel caso in cui i lavoratori occupati siano più di tre, oppure minori in età non lavorativa o ancora esposti a situazioni di grave pericolo in ragione delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro.

Lo scopo della norma è quello di sanzionare l'ente-datore di lavoro che ricorra alla pratica, considerata particolarmente grave, di sfruttamento di personale straniero irregolare con abuso della posizione di inferiorità proprio di quest'ultimo. La sanzione in capo all'ente ai sensi del D.lgs. 231/2001 ricorre peraltro solo nei casi più gravi di illecito (i lavoratori irregolari siano tre o più) ovvero di particolare riprovevolezza dello stesso (i lavoratori siano minori in età non lavorativa o esposti a situazioni di grave pericolo in ragione delle prestazioni da svolgere e delle condizioni di lavoro).

I principi generali di comportamento da tenere nell'ambito del rispetto delle norme in materia di impiego di cittadini di paesi terzi

In via generale, ai destinatari del Modello è richiesto di:

- osservare e garantire l'osservanza, all'interno della Società di tutte le norme a tutela del lavoratore ed in materia di immigrazione;
- astenersi dal dar luogo, collaborare o dare causa alla realizzazione di comportamenti tali che, considerati individualmente o collettivamente, integrino, direttamente o indirettamente, la fattispecie di cui all'art. 25 duodecies del D.lgs. 231/2001.

È inoltre previsto, a carico dei Destinatari, l'espresso divieto di:

- favorire e/o promuovere l'impiego, alle dipendenze della Società, di lavoratori stranieri privi del permesso di soggiorno o con permesso scaduto rispetto al quale non sia stato chiesto, entro i termini di legge, il rinnovo oppure con permesso revocato o annullato;
- ridurre o mantenere i lavoratori in stato di soggezione continuativa;
- sottoporre i lavoratori a condizioni di sfruttamento, ad esempio esponendoli a situazioni di grave pericolo, in considerazione della prestazione da svolgere e del contesto lavorativo.

E' fatto inoltre divieto di assegnare incarichi di fornitura o di prestazione di servizi a terzi nei casi in cui si abbia notizia, o anche solo il fondato sospetto, dell'utilizzo di lavoro straniero irregolare da parte del fornitore o del mancato rispetto delle norme a tutela del lavoratore e in materia di immigrazione.

Si citano i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- la presenza di un flusso di recruiting diretto definito e presidiato internamente in regime di segregazione, comprendente anche meccanismi di verifica dei candidati.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

Per quanto concerne le tematiche di controllo sull'impiego di cittadini di paesi terzi, l'OdV compie periodicamente verifiche sulla reportistica predisposta dalla Direzione del Personale, anche al fine di verificare che nelle schede di assunzione sia evidenziata la nazionalità straniera del dipendente e, in caso affermativo, la presenza di copia del permesso di soggiorno e l'evidenza della sua scadenza.

L'Organismo di Vigilanza può anche intervenire a seguito di segnalazioni ricevute.

Parte Speciale XIII - Reati transnazionali

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, sono state individuate attività sensibili che possono concorrere alla potenziale commissione dei reati in oggetto solamente in via strumentale:

- definizione delle politiche di acquisto anche di gruppo, ivi inclusa la definizione di accordi di gruppo con i fornitori di riferimento
- gestione delle attività Intercompany (es. vendite, finanziamenti).

Principi generali di comportamento da tenere nell'ambito delle attività a rischio di delitti di criminalità organizzata

In relazione alla prevenzione delle condotte criminose di cui alla presente Parte Speciale, in coerenza con i principi etici aziendali di riferimento, è fatto divieto di:

- adottare condotte disoneste e sleali o in conflitto con le leggi vigenti; è infatti obbligo dei destinatari prendere decisioni di business nel miglior interesse della Società, evitando ogni conflitto di interesse, anche potenziale;
- attuare o prendere parte in azioni fraudolente o in ogni altro tipo di condotta disonesta, relativa ai beni di proprietà, alla reportistica finanziaria o contabile della Società o di terze parti;
- omettere le segnalazioni in merito ad ogni atto di violazione, inosservanza o infrazione delle leggi e delle linee guida di cui vengano a conoscenza;
- riconoscere compensi in favore di collaboratori, fornitori, consulenti, partner o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al tipo di incarico da svolgere ed alle prassi vigenti in ambito locale;
- operare con le terze parti al di fuori o in contrasto con gli obblighi contrattuali vigenti, nonché instaurare nuove relazioni senza previa verifica dell'adempimento delle controparti agli standard etici richiesti.

Si citano i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- la natura collegiale, che assicura un pieno regime di segregazione, in fase di definizione delle politiche e delle strategie aziendali di riferimento, sia nell'ambito degli acquisti (anche a livello di gruppo) che delle vendite;
- inserimento, all'interno dei contratti stipulati con le terze parti, di clausole relative al rispetto del Codice Etico della Società che le controparti sono tenute ad accettare.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

I compiti di vigilanza dell'Organismo in relazione all'osservanza del Modello per quanto concerne i reati di criminalità organizzata sono i seguenti:

- valutare l'adeguatezza delle procedure in vigore, eventualmente proponendone l'aggiornamento o l'integrazione del corpo procedurale, al fine dell'implementazione di un ambiente di controllo atto a prevenire condotte criminose, con particolare riferimento ai regimi di segregazione vigenti, in considerazione della natura e dei presupposti della specifica categoria di reato;
- verificare l'implementazione, da parte delle funzioni, di adeguati controlli e meccanismi di monitoraggio che, in coerenza con il rischio intrinseco di ciascun processo, assicurino che le specifiche attività siano svolte entro i limiti e nel rispetto delle previsioni procedurali;
- verificare se siano definiti ed implementati, da parte delle funzioni competenti, i requisiti minimi che i soggetti terzi devono possedere per poter intraprendere rapporti commerciali con la Società.

Parte Speciale XIV - Reati tributari

In relazione ai reati e alle condotte criminose in oggetto ai fini della presente Parte Speciale, le attività sensibili che presentano profili di maggiore criticità risultano essere le seguenti:

- i. definizione ed implementazione di procedure idonee a consentire di non avviare o interrompere sollecitamente rapporti commerciali con fornitori o clienti di incerta regolarità sotto il profilo tributario e fiscale;

- ii. gestione delle relazioni con fornitori di beni o servizi in fase di:
 - ricerca, qualifica e selezione
 - creazione della posizione in anagrafica
 - stipula di contratti
- iii. gestione delle relazioni con acquirenti di beni o servizi commercializzati dalla Società in fase di:
 - ricerca, qualifica e selezione
 - creazione della posizione in anagrafica
 - accettazione degli ordini commissionati
- iv. definizione delle procedure di ricevimento, disamina ed approvazione di fatture e di altri documenti provenienti da terzi rilevanti ai fini tributari
- v. trattamento, pagamento e conservazione delle fatture e di altri documenti provenienti da terzi rilevanti ai fini tributari
- vi. definizione delle procedure di fatturazione e di emissione di altri documenti da parte della Società rilevanti ai fini tributari
- vii. emissione e conservazione delle fatture e di altri documenti della Società rilevanti ai fini tributari
- viii. definizione delle procedure di compilazione ed emissione dei documenti e delle dichiarazioni fiscali della Società
- ix. emissione e conservazione delle dichiarazioni e dei documenti fiscali della Società
- x. coordinamento e gestione della contabilità generale, con particolare riferimento alle attività di:
 - rilevazione, classificazione e controllo di tutti i fatti gestionali aventi riflessi tributari
 - corretta tenuta dei rapporti fiscali con i terzi (es. clienti, fornitori)
 - accertamenti di tutti gli altri fatti rilevanti ai fini tributari in corso d'anno
 - verifica dati provenienti dai sistemi alimentanti
- xi. definizione delle procedure di pagamento di imposte, tributi, interessi e sanzioni amministrative
- xii. pagamento di imposte, tributi, interessi e sanzioni amministrative
- xiii. definizione delle procedure attinenti a transazioni fiscali
- xiv. trattazione, accettazione ed esecuzione di transazioni fiscali.

Ai fini dell'attuazione dei comportamenti sopra descritti sono previste specifiche attività sensibili potenzialmente strumentali alla commissione dei reati stessi aventi ad oggetto:

- creazione di operazioni oggettivamente o soggettivamente simulate o inesistenti
- occultamento o distruzione, totale o parziale, di scritture contabili o altri documenti
- alienazione simulata o compimento di atti fraudolenti su beni propri o altrui, idonei a rendere in tutto o in parte inefficaci procedure di riscossione coattiva

I principi generali di comportamento da tenere nell'ambito delle attività a rischio rispetto ai reati societari

I principi generali di comportamento prevedono che i Destinatari del Modello:

- prestino particolare e rigorosa attenzione nella fase di selezione di fornitori e clienti col rispetto delle procedure idonee a consentire di non avviare o interrompere sollecitamente rapporti commerciali con soggetti di incerta regolarità sotto il profilo tributario e fiscale, impedendo , in particolare, che la società prosegua operazioni commerciali con soggetti di cui non risulti:
 - accertata l'effettiva esistenza (visura camerale, sito internet, banche dati);
 - accertata la qualifica dei rappresentanti (titolari, legali rappresentanti, dipendenti);
 - approfondite le motivazioni di importanti scostamenti dei prezzi dagli standard di mercato;
 - conservata la documentazione di supporto alle operazioni (pagamenti, DDT);
- assumano un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge e delle procedure aziendali, in tutte le attività finalizzate:
 - alla creazione, alla gestione e alla conservazione di fatture, dichiarazioni e altri documenti rilevanti ai fini tributari
 - all'elaborazione e presentazione delle dichiarazioni fiscali;
 - al pagamento di imposte, tributi, interessi e sanzioni amministrative
 - alla trattazione, accettazione ed esecuzione di transazioni fiscali;
- assumano un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nell'osservanza delle norme di legge e delle procedure aziendali, nei rapporti con i terzi, con la Pubblica Amministrazione e con gli organi di controllo interni ed esterni in relazione ad ogni aspetto di carattere tributario, instaurando relazioni caratterizzate da liceità, trasparenza e coerenza, in ossequio ai più

generali principi di eticità ed escludendo qualsiasi tipo di finalità anche solo potenzialmente corruttiva;

- si astengano dal porre in essere:
 - operazioni oggettivamente o soggettivamente simulate o inesistenti
 - atti di occultamento o distruzione, totale o parziale, di scritture contabili o altri documenti
 - patti di alienazione simulata o atti fraudolenti su beni propri o altrui, idonei a rendere in tutto o in parte inefficaci procedure di riscossione coattiva;
- effettuino con tempestività, correttezza e buona fede tutte le operazioni inerenti all'emissione e alla conservazione delle fatture, degli altri documenti rilevanti ai fini tributari, delle dichiarazioni e dei documenti ad essi allegati;
- eseguano i versamenti di imposte, tributi, interessi e sanzioni amministrative, compiano le comunicazioni, presentino le dichiarazioni, trattino e definiscano le transazioni fiscali in ottemperanza alle disposizioni stabilite da leggi e regolamenti e nel rispetto delle procedure aziendali;
- non frappongano alcun ostacolo all'esercizio delle funzioni di vigilanza, verifica e controllo da parte delle autorità pubbliche e degli organismi di controllo interni ed esterni;
- non riconoscano compensi in favore di collaboratori, fornitori, consulenti, partner o altri soggetti terzi che operino per conto della Società, che non trovino adeguata giustificazione in relazione al corretto adempimento degli obblighi tributari, escludendo qualsiasi tipo di finalità anche solo potenzialmente corruttiva;
- non agiscano ponendo in atto, anche in via indiretta o implicita, comportamenti corruttivi verso componenti della Pubblica Amministrazione o di organismi di controllo interni ed esterni, al fine di ottenere un qualsiasi vantaggio per la Società e/o per se stessi con riferimento a qualunque operazione concernente la materia tributaria e fiscale;
- non prestino acquiescenza a richieste di prestazioni non dovute, consistenti in dazioni di denaro o erogazioni di altre utilità anche di natura non patrimoniale, a fronte di condotte, integranti o meno fenomeni di concussione in senso stretto, comunque connotate dalla prospettiva di conseguire un tornaconto per la Società o anche a proprio personale vantaggio.

Si citano inoltre i seguenti specifici protocolli di controllo, implementati dalla Società in riferimento a tutti gli ambiti identificati dalle sopracitate attività sensibili:

- la natura collegiale, che assicura un pieno regime di segregazione, in fase di definizione delle procedure aziendali di riferimento in ambito tributario e fiscale in genere;
- la presenza di un sistema di deleghe e procure che definisce i ruoli e le responsabilità coinvolti in materia tributaria e nella relazione con le autorità competenti, individuando i singoli soggetti intitolati a rappresentare la Società, entro soglie e modalità esplicitamente definite;
- la definizione di un sistema organizzativo che preveda i ruoli e le responsabilità coinvolti in tutte le attività finalizzate:
 - alla creazione, alla gestione e alla conservazione di fatture, dichiarazioni e altri documenti rilevanti ai fini tributari
 - all'elaborazione e presentazione delle dichiarazioni fiscali;
 - al pagamento di imposte, tributi, interessi e sanzioni amministrative
 - alla trattazione, accettazione ed esecuzione di transazioni fiscali;
- la sussistenza di processi strutturati per le attività inerenti alla creazione, alla gestione e alla conservazione di fatture, dichiarazioni e altri documenti rilevanti ai fini tributari, all'elaborazione e presentazione delle dichiarazioni fiscali, al pagamento di imposte, tributi, interessi e sanzioni amministrative, alla trattazione, accettazione ed esecuzione di transazioni fiscali, nonché agli adempimenti tributari, condivisi con tutte le funzioni operanti nei processi di ciclo attivo, con la definizione di passaggi approvativi, ruoli coinvolti, e documentazione di riferimento;
- la previsione, in riferimento ad operazioni che comportano ingente impiego di risorse aziendali, di adeguate soglie autorizzative, che prevedono anche il coinvolgimento degli organi direttivi qualora necessario;
- la presenza di meccanismi di monitoraggio da parte di organi interni (i.e. Collegio Sindacale), ai quali è garantita la possibilità di procedere, in qualsiasi momento, ad atti di ispezione e controllo, e da parte di organi esterni (i.e. Società di Revisione) entro i limiti della normativa vigente;

- la trasparenza circa le dichiarazioni fiscali e gli altri documenti concernenti gli adempimenti rilevanti ai fini tributari, messi a disposizione degli organi sociali.

Compiti dell'Organismo di Vigilanza

L'Organismo di Vigilanza effettua periodicamente controlli a campione sulle attività connesse ai processi sensibili al fine di verificare la corretta esplicazione delle stesse in relazione alle regole di cui al presente Modello (esistenza e adeguatezza della relativa procura, limiti di spesa, effettuato reporting verso gli organi deputati, ecc.).

Specificatamente, all'Organismo di Vigilanza vengono assegnati i seguenti compiti:

- emanare o proporre che vengano emanate ed aggiornate le istruzioni standardizzate relative ai comportamenti da seguire nell'ambito delle aree a rischio, come individuate nella presente Parte Speciale; tali istruzioni devono essere scritte e conservate su supporto cartaceo o informatico;
- appurare la sussistenza e il costante rispetto delle procedure idonee a consentire di non avviare o interrompere sollecitamente rapporti commerciali con soggetti di incerta regolarità sotto il profilo tributario e fiscale,
- con riferimento alle operazioni inerenti all'emissione e alla conservazione delle fatture, degli altri documenti rilevanti ai fini tributari, delle dichiarazioni e dei documenti ad essi allegati, nonché alle attività inerenti a versamenti di imposte, tributi, interessi e sanzioni amministrative, presentazione di dichiarazioni, trattazione e definizione delle transazioni fiscali, provvedere:
 - al monitoraggio sull'efficacia delle procedure interne per la prevenzione dei reati di
 - Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
 - Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici
 - Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti
 - Occultamento o distruzione di documenti contabili
 - Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte;

- all'esame di eventuali segnalazioni specifiche provenienti dalla Pubblica Amministrazione, dagli organi di controllo o da qualsiasi dipendente ed effettuazione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in conseguenza delle segnalazioni ricevute;
- con riferimento alle altre attività a rischio, svolgere:
 - verifiche periodiche sul rispetto delle procedure interne;
 - accertamenti circa le modalità operative di esecuzione di tutti gli adempimenti connessi ai comparti delle imposte sui redditi e dell'IVA, per appurare, compatibilmente con l'organizzazione aziendale, il funzionamento di adeguati presidi di controllo quali tracciabilità delle attività, segregazioni dei ruoli e verifiche incrociate;
 - verifiche periodiche in merito alle attività di creazione, gestione e conservazione di fatture, dichiarazioni e altri documenti rilevanti ai fini tributari, nonché in ordine all'elaborazione e presentazione delle dichiarazioni fiscali, al pagamento di imposte, tributi, interessi e sanzioni amministrative, alla trattazione, accettazione ed esecuzione di transazioni fiscali;
 - accertamenti in merito allo svolgimento dei rapporti con la Pubblica Amministrazione e l'osservanza delle procedure adottate nel corso di eventuali ispezioni compiute dai funzionari di quest'ultima;
 - valutazioni periodiche in ordine all'efficacia delle procedure volte a prevenire la commissione dei reati;
 - indagini circa eventuali segnalazioni di presunte violazioni del Modello, con l'esecuzione degli accertamenti ritenuti necessari od opportuni in relazione alle segnalazioni ricevute.

A tal fine, all'Organismo di Vigilanza viene garantito libero accesso a tutta la documentazione aziendale rilevante.